

OBIEZIONE POLITICO MORALE PRESENTATA DA ALBERTO CLERICO IL GIORNO
4.7.69 NELLA CASERMA BERARDI DI PINEROLO.

Solo superficialmente si può pensare agli obiettori di coscienza come a pacifisti integrali, che rifiutano da una posizione intimistica e sentimentale, l'uso della violenza fisica verso altri uomini. Tale posizione, seppure validissima su un piano puramente morale e religioso, non è, secondo me, completa e non esaurisce il problema dell'opposizione al servizio militare.

Per me tale servizio, come altre strutture, proprie di società autoritarie quali la scuola, la fabbrica ecc., non è altro che un mezzo di oppressione psicologica, di cui la violenza fisica (la guerra) è soltanto lo sbocco logico. Per rendere accettabili ai cittadini eventuali guerre funzionali e utili al sistema (cioè ai suoi dirigenti) occorre diseducarli lentamente, abitudinariamente a non pensare e a seguire, parte spinte dalle minacce, parte spinte dalla propaganda, le direttive del padrone.

L'opera di lenta diseducazione già iniziata da una scuola apolitica e confessionale basantesi su valori neutri quali l'erudizione e la disciplina finiti a se stessi, viene completata e riceve un impulso decisivo durante il servizio militare.

Qui il cittadino viene sistematicamente educato a ridurre ogni problema ad una questione di autorità e di obbedienza ad ordini sui quali non ha la minima possibilità di influire (al limite nemmeno con quel debole strumento di controllo democratico che è il voto, in quanto la sua età all'atto dell'arruolamento è, di regola inferiore ai 21 anni).

Tale cattiva educazione che comporta la violazione sistematica delle fondamentali libertà garantite dalla Costituzione italiana, quale la libertà di parola, la libertà di stampa, di associazione ecc. non può che avere un influsso negativo su tutte le esperienze che avvengono durante il servizio militare e che, in un altro contesto, potrebbero essere altamente positive, quali la vita comunitaria e la conoscenza di persone provenienti da diversi strati culturali e sociali.

Tale unico aspetto positivo del servizio militare verrebbe altamente esaltato e valorizzato in un contesto democratico di servizio all'umanità, quale potrebbe essere l'istituzione di un servizio civile,

Prof. Alberto Clerico

già da lungo tempo richiesto in sostituzione di quello militare; mentre invece tale aspetto viene viziato alla base dal comune senso di insofferenza e di inutilità, o meglio di danno alla società, che se ne trae.

Al preciso scopo di denunciare questa istituzione diseducativa e autoritariaie inoltre qualsiasi istituzione che violi i diritti fondamentali dell'uomo, rifiuto da questo momento di continuare a farne parte.

Ritengo con questo mio atteggiamento di contribuire a modificare in meglio la società; facendone cambiare le leggi ingiuste e servendomi proprio della libertà conquistata con sacrificio dalle generazioni precedenti alla mia e che mi permette ora di manifestare queste idee con un limite accettabile di sacrificio da parte mia.

Ciclostilato a cura del

CORPO EUROPEO DELLA PACE
Via Delle Orfane, 6

Torino, 9.7.1969

Queste motivazioni le facciamo nostre:

9.7.1969

- Giuseppe Marasso Via Sacchi 42 To

- Romano Moro - Via Romini 8 - Foncei

- Brusasco Stefano - viale G. Curuso 41 - To

- Antonio Sias - Via Meucci 2 - To

- Bettino Piemontone - C.so France 100 To

- Felice Piemontone - C.so France 100 To

- Vito Balzano - C. GROSSETO 117 - To

- Franco Noppl. - Via Vateppio 22 To

- Piergiorgio Gatti - v. Langhanchi, 22 - To

- Franca Roll - viale Pellicci, 20 - To

- Marco Jurello (INSERILLO) Via di Mercanti, 10 - To

- Angela Marasso - Via Sacchi 42 Trina

- Alberto Gussalli - Via Moretto 33 Torino

Piero Franzese
Via Vallarosa 6 To